



## Cina, l'ultima frontiera crolla davanti alle Olimpiadi invernali

**Sopralluogo a Chongli, tra le zone montuose (quasi) incontaminate che ospiteranno i Giochi Olimpici di Pechino 2022. E che si accingono a cambiare per sempre**

Non tutti hanno la possibilità di sedersi ad un tavolo con accademici della Tsinghua University di Pechino e rappresentanti del Partito Comunista locale di Chongli (Zhangjiakou) a sorseggiare yogurt e riempirsi goffamente il piatto con le bacchette di prelibate pietanze locali dopo un viaggio di quasi 4 ore sull'autostrada G6 Pechino-Zhangjiakou. L'incontro era un ufficiale pranzo d'affari con lo scopo di rafforzare la collaborazione tra le due istituzioni per la pianificazione territoriale di **Chongli, una delle località montane che ospiterà le competizioni di sci, ski jump, combinata nordica, biathlon e freestyle durante i futuri Giochi Olimpici invernali di Pechino 2022.**

Lasciata l'area urbana di Pechino alle spalle, il paesaggio inizia gradualmente a cambiare. L'attuale pericolosa autostrada è un continuo di curve con forte pendenza

e per questo viene chiamata il “Segmento della morte”, mi ha spiegato il professore e architetto Zhang Li, direttore del Dipartimento di Pianificazione e sostenibilità delle zone olimpiche durante la candidatura. Non si può mai sapere cosa ci sarà alla fine dei tunnel: un paesaggio boscoso colorato da ciliegi in fiore; tratti della Grande Muraglia che s’inerpicano sui pendii delle montagne; riserve artificiali d’acqua e pale eoliche che girano all’impazzata; centri urbani industriali con edifici architettonicamente uguali e ripetuti.

Per la XXIV edizione delle Olimpiadi invernali, **Pechino sarà affiancata da altri due principali centri urbani che ospiteranno le competizioni della neve: Yanqing e Zhangjiakou, situati a nord-ovest della capitale tra i monti Yan, rispettivamente a 100 e 250 km di distanza.** Si tratterà del **sistema olimpico più esteso sul territorio mai realizzato**. I futuri spettatori in ogni caso non dovranno farsi intimorire dalle distanze: gli spostamenti tra le zone olimpiche dell’area urbana e delle aree montane saranno resi veloci ed efficienti da un **treno ad alta velocità** che ridurrà le centinaia di chilometri a **40-50 minuti di percorrenza. A Pechino, le strutture olimpiche del 2008 verranno rifunzionalizzate e riallestite per i giochi del ghiaccio, mentre le aree montane saranno oggetto di eccezionali trasformazioni.** Chongli sarà una di queste.

**Chongli** è una cittadina nella Prefettura di Zhangjiakou, da cui dista oltre 55 km. A loro volta **gli impianti olimpici saranno situati in due aree ad una decina di chilometri**, in prossimità del villaggio di Taizichen, futuro villaggio olimpico. Questo per sottolineare quanto sia difficile per noi occidentali immaginare le reali distanze tra i luoghi in Cina. **L’80% del suolo è caratterizzato da montagne che difficilmente raggiungono i 1000 m di altezza e sono innevate solo pochi giorni l’anno.** Il clima rigido ma con poche precipitazioni lascia il paesaggio invernale spoglio e brullo. Nella zona di Pechino, il **mercato della neve** ha iniziato lentamente a svilupparsi intorno al **1996**. Se già Chongli ne era diventata la

principale località con numerosi resort sciistici costruiti nelle vicinanze, dal momento della candidatura di Pechino come Host City nel 2013 e soprattutto dopo la vittoria nel 2015, ha visto un vero e proprio boom. Nel **2016** è stata registrata un'affluenza turistica di **2,2 milioni di persone** con un aumento del 30% rispetto alla stagione invernale precedente. Chongli è per lo più caratterizzata da **edifici tra i 6 e i 10 piani in stile socialista, ordinati e ripetuti**. In **vista delle Olimpiadi** si registra un **ulteriore sviluppo edilizio**: numerosi **alberghi e resort con tetti a falde che tentano di emulare uno stile "alpino"** sono già in costruzione. **Non appena ci si allontana dal centro urbano, s'incontrano piccoli villaggi di contadini dove l'agricoltura viene praticata ancora con tecniche tradizionali**. Gli edifici non superano i due piani di altezza e sono realizzati con mattoni a vista o in strutture metalliche che danno quasi l'idea di costruzioni temporanee.

Impressionante è immaginare che, nonostante la tradizione montana non sia parte della cultura cinese, queste **zone quasi incontaminate verranno in pochi anni sostituite da impianti e resort sciistici** pianificati per lo sviluppo economico della Prefettura di Zhangjiakou. Cospicui saranno gli **investimenti economici ed energetici**: per l'organizzazione delle Olimpiadi del 2022 e soprattutto per la gestione sostenibile dell'area a lungo termine, **la scarsa presenza di neve sarà un problema** non trascurabile. **Pechino 2022 sarà dunque una nuova grande sfida economica ed ambientale per la Cina**. Nonostante ciò il Governo centrale ha fortemente sostenuto l'evento olimpico in quanto potenziale acceleratore dei processi territoriali verso uno sviluppo che permetterà d'integrare meglio Pechino, la città di Tianjin e i centri urbani della circostante provincia di Hebei. Ad oggi più elementi suggeriscono che in questa seconda **occasione** cinese l'organizzazione dei Giochi abbia le potenzialità **per essere più sensibile e lungimirante**. Si spera pertanto di non trovare in futuro troppi *white elephants* abbandonati tra le montagne di Zhangjiakou, quanto piuttosto fiorenti centri urbani sostenibili ed

integrati nel territorio come “promesso”.

*Immagine di copertina: il villaggio di Taizicheng, futuro Villaggio Olimpico (foto Marta Mancini)*

## About Author



### **Marta Mancini**

Laureata in Architettura presso il Politecnico di Torino nel 2016, ha sviluppato la tesi magistrale “Torino 2006 – Beijing 2022: can the Olympic event be an opportunity?”. Dal 2014 lavora in studi di architettura, e ha partecipato a numerosi workshop internazionali concentrati sull’indagine di situazioni sociali di difficoltà, in relazione alla progettazione dello spazio costruito

[See author's posts](#)

[!\[\]\(05be7c7a8995decd503647c99211f7c2\_img.jpg\) Condividi](#)